

Si rincorrono le voci sulla possibile attivazione al Vietri, attesa una conferenza stampa del presidente Iorio

Bambin Gesù, arriva il reparto? Tra i cittadini pareri discordanti

Molti sono gli scettici, ma c'è anche chi attende con entusiasmo

LARINO. La notizia gira ormai da qualche giorno a Larino, tanto che è stata annunciata anche una conferenza stampa nella sala della Giunta Regionale con la presenza dello stesso Presidente Michele Iorio, parliamo del reparto pediatrico dell'ospedale Bambin Gesù, che dovrebbe incrementare, ma anche ristrutturare, l'ospedale Vietri, che sotto la scure dei tagli imposti dal piano di riordino regionale per rientrare dai debiti accumulati, ha lasciato diversi reparti, ma il taglio che più ha dato fastidio ai larinesi è senz'altro quello del reparto di ginecologia ed ostetricia, che nei fatti obbliga le donne incinte sia di Larino che del circondario, a rivolgersi ad altri nosocomi per svolgere tutte le visite del caso. Ma cosa pensano i cittadini di questo possibile arrivo? Se da una parte il Comitato pro Vietri ha già fatto sapere che, a suo avviso, questa altro non è che l'ennesima operazione elettorale, ci sono diversi cittadini che la pensano in maniera diversa, e la frase più ricorrente è questa: "visto che ormai hanno spogliato di tutto



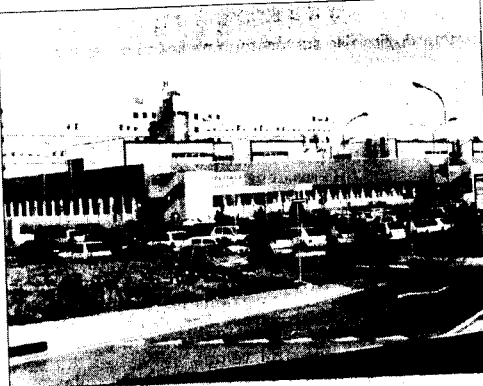
l'ospedale, speriamo che in questo modo ci siano un incremento positivo, di utenti e pazienti". Un papà in particolare ci ha detto che "per una serie di motivi proprio in questi giorni sono stato a Roma al Bambin Gesù, e francamente farlo atterrare anche a Larino è senz'altro positivo". Alcuni esprimono anche

qualche dubbio in merito al fatto che senza una programmazione seria è difficile mettere in piedi una convenzione di questa portata, in ogni caso sarebbe positivo per l'intero territorio, non solo basso molisano a questo punto, ma per buona parte del meridione, visto che dopo Roma un'altra struttura del genere si

trova in Sicilia. Qualcuno invece continua a recriminare i vecchi reparti che facevano del Vietri un punto di riferimento per il territorio: "è come se volessero in qualche modo lavarsi la coscienza con questa operazione, dopo che l'ospedale è stato smantellato quasi nella totalità".

Registro dei tumori Sì all'istituzione

Soddisfatta la Ecodem basso Molise



CAMPOBASSO.

Esprime vivo apprezzamento, Marinella Di Carlo, responsabile Ecodem basso Molise per l'istituzione, dal parte del Consiglio regionale del registro dei tumori recuperando e valorizzando un progetto attivato del 2004 presso l'Ospedale S. Timoteo di Termoli e seguito dalla LILT (Lega Italiana della Lotta contro Tumori). Una istituzione che è il frutto dell'approvazione, da parte del Consiglio regionale, di un emendamento presentato dal consigliere del Pd, Michele Petrarola.

"Finalmente una buona notizia per il Molise! - si legge in una nota - Una grande conquista di civiltà per il nostro territorio alle prese con il brusco aumento di patologie tumorali specie nell'area venafrana e nel Basso Molise.

I registri tumori sono necessari perché in nessuna struttura ospedaliera italiana pubblica o privata c'è l'obbligo di archiviare i dati relativi alla diagnosi e alla cura dei tumori, se si vuole sorvegliare l'andamento della patologia

oncologica occorre che qualcuno si assuma il compito di andare a ricercare le informazioni, le codifichi, le archivi e le renda disponibili per studi e ricerche. Le informazioni raccolte includono il tipo di cancro diagnosticato, il nome, l'indirizzo, l'età e il sesso del malato, le condizioni cliniche in cui si trova, i trattamenti che ha ricevuto e sta ricevendo e l'evoluzione della malattia - prosegue Di Carlo - Le informazioni registrate sono vitali per la ricerca sul cancro. Permettono di studiare le cause di alcuni tumori, di valutare l'eventuale impatto di fattori sociali o ambientali e di valutare l'efficacia dei programmi di prevenzione e di screening. È un traguardo importante questo, un motivo in più per continuare a lottare e a sperare. Nella lista delle priorità al primo posto senza nessuna remora deve esserci la salute delle persone, la salute non è tutto ma senza salute il tutto non è niente!", chiude.

Continua oggi e domani la raccolta firme del comitato "Il Cittadino C'è" Caracciolo, il caso arriva in Procura

Secondo i promotori sarebbe stato violato l'art. 32 della Costituzione

AGNONE. Si moltiplicano le iniziative a sostegno dell'Ospedale S. Francesco Caracciolo. La constatazione di un tracollo del centro sanitario ha allertato l'attenzione dei cittadini. E così, mentre il comitato "Il Cittadino C'è" continua oggi e domani a raccogliere le firme per presentare denuncia alla Procura, in nome della tutela dell'ART. 32 della Costituzione, che sancisce il diritto alla salute e garantisce cure agli indigenti, è in via di formazione un nuovo comitato. A fare da promotori Franco Di Nucci e Armando Sammartino, i quali hanno organizzato una riunione per sabato 22 gennaio (ore 19.00), presso la Sala Franciscana. L'obiettivo è quello di formare un gruppo di cittadini-utenti con l'intento di sviluppare atti giuridici in nome della salvaguardia dell'ospedale. A partecipare all'assemblea, anche gli avvocati che a Guardiagrele sono riusciti, tramite ricorso al TAR contro il piano di riassetto sanitario abruzzese, a sollevare le sorti del presidio. «Lo facciamo per il rispetto dell'ART.32,» - ha sottolineato Di Nucci - «ten-teremo di dare quelle risposte che la politica non è riuscita a dare in merito alle vicende del Caracciolo. Ma il

nostro è un intervento totalmente apolitico.» Si ci chiede. Perché tante iniziative separate, quando l'obiettivo è unico? Anche i consiglieri del PD agnone si sono espressi nei giorni precedenti per il ripristino del punto nascite e di tutte le figure necessarie a garantire il buon funzionamento del servizio di emergenza-urgenza. Attività fondamentale per la struttura, difesa a spada tratta da più parti e persone. Il "Pronto Soccorso" agnone è noto per la disponibilità e le ottime prestazioni dei medici del 118 e di quelli dei vari reparti. Ma il taglio di personale, la continua delocalizzazione delle risorse, crea lacune, che in alcuni casi potrebbero essere irreparabili. E per questo tante voci si uniscono al coro delle polemiche. E delle battaglie intraprese, fin dall'inizio da "Il Cittadino C'è" e da quanti sono rimasti integri davanti a vane promesse e forti nei confronti della rassegnazione. «L'opinione pubblica» - ha sottolineato Danilo Di Nucci di "Rinnovare" - «oggi si fa sentire di più. Fino a poco tempo fa c'era molto disinteresse. È importante che le persone facciano sentire la propria voce.»

IL CITTADINO C'È

BASTA CON LE PAROLE: DIFENDIAMOCI CON I FATTI!

Tutti sarete informati sulla situazione del nostro ospedale: quella che doveva essere una riorganizzazione dei servizi altro non è che una progressiva chiusura del Caracciolo! È ora di passare alle vie di fatto e di rivendicare il nostro diritto alle salute. E' sono gli occhi di tutti che la mancanza dei tagli è una palese violazione dell'art.32 della Costituzione italiana che sancisce che la Repubblica tutela la salute come diritto fondamentale dell'individuo e garantisce cure agli indigenti, nel rispetto gli articoli 2 e 3 definiscono i diritti inalienabili dell'uomo e la pari dignità sociale tra tutti i cittadini italiani. Abbiamo preparato una denuncia della situazione che verrà inviata, oltre che a vari personaggi politici e dirigenti ABRUM anche alla Procura di Isernia e a quella di Roma. Per ora la denuncia sarà inviata per raccomandata, ma appena anche il nostro primo soccorso crolla, come previsto, una richiesta civile sarà presentata per le sue preclusioni per 24 ore. Il nostro stato sarà trasmesso in documento firmato con tutte le conseguenze legali che questo atto comporta includendolo, a chi di competenza, tramite la Camera dei Carabinieri. Chiediamo quindi la punizione di tutti coloro che con le loro condotte si sono resi, e si renderanno colpevoli delle violazioni denunciate e di tutte quelle che emergono dall'esame degli atti, con preghiera di adottare ogni provvedimento urgente di legge con riserva di espletto parte civile in un'eventuale denuncia e con invito ad essere avvertiti in caso di infortunio. Ripetere a disposizione di quanti vorranno appoggiare questa iniziativa firmando la denuncia con le seguenti modalità:

di favorevole presso il seggio del sig. Antonio Biondi (Isernia),
Viale Giovanni Paolo II, n.3
giovedì 20 e venerdì 21 gennaio dalle ore 17.00 alle ore 19.30
sabato 22 gennaio dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

E' consigliabile inviare di documento di raccomandato.

La carta costituzionale sancisce il diritto alla salute e le cure ai cittadini indigenti

Il Quotidiano

del Molise

ONDATA DA GIULIO ROCCO

* IL QUOTIDIANO DEL MOLISE - IL MESSAGGERO euro 1.
REGIONE MOLISE - NON ACQUISTABILI SEPARATAMENTE
ZONA VASTO - SAN SALVO SOLO IL QUOTIDIANO euro 0,2

REGISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0872 431111

Il Cittadino c'è presente oggi e domani in piazza Giovanni Paolo II Ospedale, parte la raccolta firme per depositare l'esposto in procura

AGNONE. "Il Cittadino c'è..." ha iniziato a raccogliere le firme che accompagneranno l'esposto in difesa dell'ospedale di Agnone. La situazione attuale, aggiunta all'imminente perdita delle sicurezze di copertura dell'Emergenza/Urgenza, andrebbero, secondo gli esponenti, a violare la Costituzione Italiana, garante del diritto alla salute. Il testo, che con le opportune modifiche "legali" verrà inviato tramite Caserma dei Carabinieri a molti autorevoli politici, ai dirigenti della ASREM e alle due Procure della Repubblica di



Nunzia Zarlenga

Isernia e Roma, verrà accompagnato dalle firme di quanti vorranno sostenerlo. L'appuntamento è oggi in piazza Giovanni Paolo II, muniti di documento di identità, dalle 17:00 alle 19:00, mentre do-

mani sarà possibile firmare in mattinata, dalle 9:30 alle 12:30. L'invito è aperto a tutti, anche agli esponenti politici. Parla Nunzia Zarlenga: "Tutti sarete informati sulla situazione del nostro ospedale: quella che doveva essere una riorganizzazione dei servizi altro non è che una progressiva chiusura del Caracciolo! E' ora di passare alle vie di fatto e di rivendicare il nostro diritto alla salute, perché noi siamo forti e non ci arrenderemo mai. Giustamente qualcuno mi chiede cosa s'impegna a fare firmando la denuncia: niente!

L'idea della petizione è venuta solo ed esclusivamente perché qualcuno, di sua spontanea iniziativa, ha chiesto di partecipare attivamente. E' solo un supporto all'enunciazione dei fatti. Basta la firma anche di un solo cittadino, perché la denuncia non aumenta di valore a seconda della quantità di firme apposte. Chiunque avesse dubbi venga comunque a trovarci: potrà anche semplicemente leggere il testo e discuterne. Non viene preso alcun impegno, è solo un modo per mostrare la propria adesione."

A.M.

Fornitura protesi Cala l'ombra della concussione

Pazienti affetti da emiparesi motorie rimproverano l'adeguatezza dell'assistenza protesica. Conoscenza, risorse, tecnologie per la cura di malattie, ma i medici non sono in grado di prescrivere il livello di assistenza necessaria a fornire protesi, perché il sistema di classificazione protesica è inadeguato. In particolare non sono disponibili i dati che la Regione Molise ha raccolto negli ultimi anni. Per questo il sistema di classificazione delle protesi dovrebbe essere aggiornato. Il sistema attuale è obsoleto e non tiene conto delle nuove tecnologie e delle nuove esigenze dei pazienti. Il sistema attuale è inadeguato e non tiene conto delle nuove tecnologie e delle nuove esigenze dei pazienti. Il sistema attuale è inadeguato e non tiene conto delle nuove tecnologie e delle nuove esigenze dei pazienti.

SANITA': SCLEROSI MULTIPLA, COLPITI 90 MOLISANI SU 100MILA**CAMPOBASSO**

(ANSA) - CAMPOBASSO, 20 GEN - Novanta molisani su centomila sono affetti da Sclerosi multipla. Il dato è stato diffuso da Paolo Bellantonio, responsabile del centro e la cura della Sclerosi Multipla dell' dell'Irccs 'Neuromed' di Pozzilli (Isernia).

"La Sclerosi multipla - ha spiegato il medico - è una malattia infiammatoria cronica ad altissimo impatto sociale, che colpisce anche fasce di età giovanili con esordi tra i 15 ed i 50 anni. Tale patologia è causa di notevole disabilità.

Colpisce 57.000 persone in Italia. La sclerosi multipla - prosegue Bellantonio - colpisce nel nostro Paese un abitante ogni 1.050 e i nuovi casi diagnosticati sono circa 1.800 ogni anno: una diagnosi ogni 4 ore. L'incidenza più alta è tra i 20 e i 30 anni, un picco di presenza della malattia vi è in Sardegna. Le donne sono colpite con un rapporto di 2 a 1 rispetto agli uomini. I dati nel [Molise](#) seguono la media nazionale, ma analizzarli è di estrema importanza".

"La misurazione - ha proseguito - è cominciata nel 2008, ma le vere conferme ci sono state l'anno dopo. Abbiamo presentato i dati epidemiologici della patologia al Congresso dell'American Academy of Neurology a Toronto. Non conoscendo ancora la causa di questa patologia, indagare i pazienti apre nuovi spiragli di ricerca". Il Neuromed opera nel campo della sclerosi multipla dal 1995; è diventato un punto di riferimento nazionale e scelto per la somministrazione dell'interferone. "I dati del [Molise](#) - dicono dal Neuromed - confermano che la zona del centro meridione in Italia è ad alto rischio". (ANSA).

YM9-CAA/

S43 QBKX

Spett. Primo Piano Molise, vogliate concedermi lo spazio di qualche riga per segnalare un disservizio dell'Asrem inerente l'Ambulatorio di Cercemaggiore e il Distretto di Riccia di cui sono stato direttamente interessato come molti cittadini di Cercemaggiore. Premesso che presso l'Ambulatorio di Cercemaggiore è possibile usufruire del servizio prenotazioni di esami diagnostici soltanto il Lunedì ed il Giovedì, dalle ore 9 alle ore 12, nella mattinata odierna, intorno alle ore 11, mi ci sono recato per prenotare alcuni esami specialistici. Con mia sorpresa ho constatato che la porta era chiusa. Nessun cartello che indicasse i motivi della chiusura era affisso, per cui ho pensato che i dipendenti fossero usciti temporaneamente per motivi di servizio o per prendere un caffè. Piuttosto però che aspettare, essendo in orario utile, mi sono recato al vicino Distretto Sanitario di Ric-

cia, a cui fa capo la struttura di Cercemaggiore. All'ingresso del poliambulatorio riccese un signore in borghese mi ha invitato a prendere il numero e di attendere il mio turno nel corridoio, ove alcune poltroncine accanto a delle sedie a rotelle danno la parvenza di una sala d'aspetto. Siccome questo signore schiacciava il pulsante dei numeri elettronici ho capito che doveva essere un dipendente della Asrem, altrimenti non avrei potuto identificarlo. Ho fatto la fila per circa 30 minuti, fino alle ore 12,40. Al mio turno, la signora addetta allo sportello mi ha comunicato che non avrei potuto espletare la prenotazione perché lo sportello

chiudeva e non si sarebbe fatto in tempo. In effetti il cartello indicava l'orario di chiusura alle 12,45 ma erano le 12,40 e comunque, ho fatto presente, ero in possesso del numero, avevo fatto la fila. Anche una signora arrivata dopo di me era stata mandata via, ma essa non aveva il numero perché l'addetto li aveva già rimossi dal dispenser. Dunque ho fatto presente alla signora dello sportello che venivo da Cercemaggiore e che già mi ero recato all'Ambulatorio cercese trovando chiuso. Mi è stato risposto che il servizio presso l'Ambulatorio di Cercemaggiore era stato "soppresso per un mese". In ogni caso avendo fatto la fila regolarmente e tro-

vandomi all'interno del locale nell'orario di chiusura, avrei avuto diritto ad usufruire comunque del servizio. Credo che negli uffici pubblici normalmente funzioni così. La signora mi ha risposto invece: "faccia ricorso". Mi sono congedato preannunciando di voler invece scrivere ai giornali, e così in effetti ho fatto. L'incretinoso episodio mi lascia interdetto e pure indignato. In ogni caso la dice lunga sul funzionamento di certe strutture periferiche, che sono nate per portare servizi sul territorio e sgravare l'affluenza verso le strutture centrali, finiscono per non dare risposte efficaci, creando solo disagi. C'è da chiedersi infatti perché il ser-

vizio prenotazioni a Cercemaggiore è stato "soppresso per un mese" e perché non è stata informata la cittadinanza, quantomeno con un apposito cartello all'ingresso della struttura. C'è da chiedersi ancora se l'Amministrazione Comunale di Cercemaggiore fosse al corrente di tale soppressione e come si è mossa per far sì che il servizio non venisse sospeso o che venisse prontamente ripristinato. C'è da chiedersi infine se i cittadini di Cercemaggiore possono essere così bistrattati come è avvenuto a Riccia o forse non hanno pari diritti rispetto ad altri cittadini che usufruiscono del servizio sanitario pubblico. Lascio all'opinione pubblica le considerazioni

del caso e aspetto che qualcuno, magari dall'Asrem, dia risposte alle mie domande. La mia opinione, tuttavia, non posso esimermi dall'esprimerla: se ci sono questi servizi in periferia (e sono rimasti davvero pochi), si faccia in modo che funzionino davvero, altrimenti diamoci un taglio definitivo (con buona pace di tutti...). Ma che non interessi solo Cercemaggiore, che pure ha già dato molto in passato alla causa dell'*austrerità* della sanità pubblica. Oggigiorno dare al nostro paese servizi sanitari saltuari ed inefficienti è una presa in giro che i cittadini di questa popolosa comunità non meritano.

Cordiali saluti

Giuseppe D'Uva

Primo Piano, la voce dei molisani

Ambulatorio di Cercemaggiore e Distretto di Riccia Un nostro lettore segnala alcune disfunzioni

Nicolino Capparozza: “L’Avis è ripartita e cerca nuovi donatori” *L’appello del presidente ai cittadini*

AGNONE. Appena una settimana dalla ripresa dell’attività e l’Avis di Agnone, che oramai appartiene alla Fidas, è tornata ad essere una bella realtà. Persi i soci che hanno fondato la sezione abruzzese in quel di Castiglione Messer Marino, il presidente Capparozza ha ripreso la vecchia vitalità.

“Con oltre 430 donatori volontari effettivi, da oltre 26 anni l’Avis di Agnone ha garantito le esigenze del locale stabilimento ospedaliero e contribuito all’autosufficienza regionale di sangue- afferma Capparozza- Purtroppo all’inizio del maggio del 2010, per motivi scaturiti dalla razionalizzazione della rete ospedaliera non si è donato come nel passato ma in modo saltuario e del tutto disordinato. Tutto ciò -aggiunge il presidente del sodalizio- ha creato notevoli disagi per chi doveva ricevere sangue e non meno per chi è stato sempre disponibile a fare quell’atto d’amore proprio dei donatori. L’Avis è pienamente cosciente d’interpretare le necessità ed il desiderio dei cittadini di Agnone ed altomolisani. Il direttivo ha chiesto con forza più volte all’Avis Regionale la gestione autonoma del servizio della raccolta sangue, sempre sotto le direttive del Sit d’Isernia, per ridare dignità alla donazione che i nostri soci hanno sempre avuto a cuore. Per questo l’Avis di Agnone non ha inteso rimanere emarginata ed ha riaperto da una settimana circa il Centro di raccolta Sangue sempre presso la struttura sanitaria ospedaliera. Non più presso il Laboratorio Analisi ma al piano terra e per il momento è operativa tre giorni a settimana, ma a breve torneremo ad essere ancora più presenti. Ciò è necessitato per evi-



Nicolino Capparozza

tare disguidi ed affollamenti. Per questo in questa fase i donatori verranno chiamati dalla segreteria. Rivolgo tramite queste colonne un appello -aggiunge Capparozza- a tutti coloro che hanno a cuore la nostra Associazione per avere un ricambio generazionale, nuove idee e linfa per una nobile causa come la nostra. Fra qualche giorno provvederemo alla chiusura del bilancio consuntivo del 2010 e alla riorganizzazione del nuovo Direttivo. Voglio ringraziare -conclude il Presidente- a nome dei soci Avis tutti coloro che ci sono stati vicini in questo difficile momento a partire dal dirigente dell’Asrem altomolisana dott. Giovanni Presutti”. Ma anche chi è oggi operativo gratuitamente come i medici De Vita e Mastronardi con il tecnico-analista Di Cesare che, andati in pensione da pochissimo, hanno pensato di mettere a disposizione gratuitamente la loro professionalità quarantennale acquisita nel Laboratorio Analisi del Caracciolo a favore dell’Avis di Agnone. Facendo risparmiare soldi che saranno anche reinvestiti dall’associazione per i giovani del luogo.



Lo promuovono l’imprenditore Di Nucci e il commercialista Sammartino

Diritto alla Salute, nasce il comitato civico “Articolo 32”

AGNONE. Dopo circa un anno di battaglia e dalla nascita, il comitato civico Il Cittadino C’è si vedrà presto affiancato da un altro movimento teso alla difesa della sanità altomolisana e dell’ospedale San Francesco Caracciolo. Domani sera alle ore 18.45 presso la sala Ofs dei Padri Cappuccini, l’imprenditore Franco Di Nucci ed il libero professionista-commercialista Armando Sammartino raccoglieranno le adesioni del costituendo comitato che prenderà il nome di “Articolo 32” ovvero del dettame della Costituzione che, proprio nel citato testo normativo, recita “che la Repubblica tutela la salute come diritto fondamentale dell’individuo e garantisce cure agli indigenti, nel mentre gli articoli 2 e 3 definiscono i diritti inviolabili dell’uomo e la pari dignità sociale tra tutti i cittadini italiani”.

“La vicenda dell’ospedale di Agnone -affermano Di Nucci e Sammartino- sta volgendo al peggio minacciando sempre più seriamente il nostro diritto alla salute e al pronto soccorso, che oramai è pressochè azzerato. Vicino a noi -continuano- a Guardiagrele in Abruzzo, un gruppo di cittadini (amministratori comunali) di fronte al disegno di chiusura dell’Ospedale ha fatto ricorso e atti legali conseguenti: il Consiglio di Stato ha dato loro ragione il 18 gennaio scorso. Il nostro Comita-



Franco Di Nucci



Armando Sammartino

to ha identica intenzione: invalidare con ricorsi ed istanze giudiziarie il piano criminoso di chiusura-annullamento dell’ospedale di Agnone. Per questo motivo abbiamo indetto una riunione per affrontare la problematica, anche alla luce delle ultime pesanti vicende. Sabato sera presso la sala Ofs dei Padri Cappuccini, saranno presenti gli avvocati di Guardiagrele che hanno impedito la stessa sorte al loro ospedale testimoniando la loro battaglia ed altri legali sensibili alla nostra causa. Ci rendiamo conto -concludono i due professionisti- che questa è l’ultima lotta da condurre per questo siamo certi e sensibillizziamo ancor più la popolazione altomolisana ed dell’alto chietino ad essere presenti all’incontro ed aderire al Comitato”. Estremo tentativo dunque per mantenere in vita

nella sua totalità operativa quello che è oramai lo stabilimento ospedaliero Caracciolo. Di Nucci e Sammartino, con alle spalle esperienze politico-amministrative quali assessori al Comune nei decenni passati, pur di estrazione ideologica partitica opposta (Sammartino dell’allora destra e Di Nucci di sinistra) si sono certamente spogliati dei rispettivi “credo” politici per tornare combattivi per una causa che riguarda l’intera comunità agnonese, altomolisana e altochietina. Il Comitato parte dall’esperienza di Guardiagrele.

Di quell’ospedale del centro abruzzese che ha visto l’amministrazione civica schierarsi normativamente contro la chiusura del plesso ospedaliero e contro la decisione considerata illegittima assunta dalla Regione Abruzzo in merito

ai tagli e agli azzeramenti dei plessi ospedalieri. Ad esprimersi sul merito sarà il Tar presumibilmente il 23 marzo prossimo. Intanto è tutto congelato per l’ospedale di Guardiagrele.

Il Comitato “Articolo 32” vorrebbe percorrere la stessa strada. A costo di dover pagare le parcelle professionali degli avvocati proprio grazie al contributo economico di coloro che prenderanno parte ad una battaglia fatta di carte giudiziarie ed aule di tribunale.

Di fianco il Cittadino C’è, già operativo con denunce chiare sottoscritte dai cittadini che in questi giorni stanno firmando l’esposto da inviare alle Procure della Repubblica di Isernia e Roma. Denuncia sempre imperniata sui diritti alla tutela della salute che la mannaia del Piano di rientro della sanità molisana sta concretizzando su quel presidio ospedaliero altomolisano che sempre più vede professionisti, professionalità, posti letto e reparti scomparire o ridursi per far spazio ad una Residenza sanitaria assistita che cambia il Caracciolo da ospedale in una sorta d’ospizio.

E che già sta cambiando il tessuto economico e sociale di Agnone e dell’intero alto Molise con il vicino chietino che nella sanità di questa zona del Molise trovava l’ancora di salvezza per le problematiche legate alla salute.



Il dr. Paolo Bellantonio

POZZILLI. La Sclerosi multipla è una malattia infiammatoria cronica ad altissimo impatto sociale, che colpisce anche fasce

Sclerosi Multipla, i dati del Neuromed

Colpiti novanta molisani su centomila. La relazione del dr. Paolo Bellantonio

di età giovanili con esordi tra i 15 ed i 50 anni. Tale patologia è causa di notevole disabilità. Colpisce 57.000 persone in Italia ma quali i dati in Molise? A presentarli per la prima volta il dr. Paolo Bellantonio, Responsabile del centro e la cura della Sclerosi Multipla dell'Irccs Neuromed, Presidio regionale autorizzato alla prescrizione ed alla dispensazione dei farmaci modificanti il decorso di questa patologia. Ad oggi non è possibile combattere in maniera completa la sclerosi multipla ma sono disponibili solo terapie parzialmente efficaci per impedirne la celere progressione, la ricerca in tal settore può fare ancora tanto. "La sclerosi multipla - spiega il dr. Paolo Bellantonio - colpisce nel nostro Paese un abitante ogni 1050 e i nuovi casi diagnosticati sono circa 1800 ogni anno: una diagnosi ogni 4 ore. L'incidenza più alta è tra i 20 e i 30 anni, un picco di presenza della malattia vi è in Sardegna. Le donne sono colpite con un rapporto di 2 a 1 rispetto agli uomini. I dati nel Molise seguono la media nazionale, ma analizzarli è di estrema importanza. La

misurazione è iniziata nel 2008, ma le vere conferme ci sono state l'anno dopo. Abbiamo presentato i dati epidemiologici della patologia al Congresso dell'American Academy of Neurology (a Toronto). Non conoscendo ancora la causa di questa patologia indagare i pazienti apre nuovi spiragli di ricerca. Il Neuromed opera nel campo della sclerosi multipla dal 1995, è diventato un punto di riferimento nazionale e scelto per la somministrazione dell'interferone. I dati del Molise confermano che la zona del centro meridione in Italia è ad alto rischio. L'attenzione su questa patologia è molto alta, la ricerca ha fatto molti passi in avanti, molti farmaci ora possono essere somministrati via orale e quindi assumerli non inficia la qualità della vita del paziente. Ci sono molte ricerche multicentriche per fornire dati quanto più attendibili possibile". Numerosi gli studi, sul tema della sclerosi multipla, pubblicati dal Neuromed. Alcuni sono stati presentati anche al congresso annuale della Società Americana di Neuroscienze San Diego, negli Stati Uniti.

DAL GUP

Truffa, a marzo la decisione per i dieci farmacisti

L'udienza è stata rinviata perché c'è stato un difetto di notifica a uno degli avvocati. Il 29 marzo quindi torneranno davanti al gup Libera Maria Rosaria Rinaldi dieci farmacisti di Campobasso e provincia. Finiti nella rete della procura del capoluogo molisano per truffa. Secondo l'accusa si sarebbero rifiutati di concedere gratuitamente le protesi agli stomizzati nonostante riceversero i rimborsi dell'Asrem. Ma secondo gli avvocati della difesa la questione non è così semplice come la si definisce. I prezzi delle protesi, nel corso degli anni, sono aumentati e il rimborso spese concesso dall'Asrem non bastava a coprire il costo del materiale da rivendere. Per questo motivo alcuni farmacisti hanno chiesto ai loro clienti di aggiungere di tasca propria la differenza di prezzo che si veniva a creare. Ma secondo i clienti, costretti a pagare per ottenere il servizio, questo non era legittimo. Il giudice per l'udienza preliminare dovrà quindi decidere se rinviarli o meno a giudizio il 29 marzo prossimo. I legali, tra cui Giuseppe Fazio, chiederanno il proscioglimento. **V.P.**



L'avvocato Giuseppe Fazio



NASCE IL COMITATO ARTICOLO 32

Invalidare con ricorsi ed istanze giudiziarie il piano criminoso di chiusura dell'ospedale San Francesco Caracciolo di Agnone. E' quanto si prefigge di raggiungere il costituendo Comitato Articolo 32 che si rifà a quel diritto alla salute sancito dalla Costituzione che in Alto Molise vorrebbero calpestare o meglio stanno già calpestando. L'iniziativa è promossa da due ex amministratori comunali, Armando Sammartino e Franco Di Nucci che per domani hanno indetto un incontro pubblico nei locali della sala ofs dei padri Cappuccini (ore 18.45). All'appuntamento - annunciano i promotori - saranno presenti gli avvocati che a Guardiagrele in Abruzzo sono riusciti nell'intento di bloccare tramite un ricorso al Consiglio di Stato i tagli che il governatore Gianni Chiodi e il sub commissario alla Sanità, Giovanni Baraldi avevano previsto per la locale struttura sanitaria. "Ci rendiamo conto che questa è l'ultima lotta da condurre per cercare di salvare il nostro presidio ospedaliero - scrivono Sammartino e Di Nucci - per questo invitiamo l'intera popolazione a partecipare in massa".



L INTERVENTO

IL COMITATO PRO VIETRI CHIEDE IL PREVENTIVO RIPRISTINO DEI REPARTI SOTTRATTI NEI MESI SCORSI

Bambin Gesù a Larino, bisogna restare con i piedi per terra

DAVIDE VITIELLO

Dal comitato in difesa dell'ospedale Vietri riceviamo e di seguito pubblichiamo.

"Miracolo a Larino? Arriva il Bambino Gesù!

Si badi bene non inteso come Nostro Signore ma più semplicemente come l'ospedale pediatrico di proprietà della Santa Sede che fin dal 1869 si occupa di assicurare cure all'avanguardia ai bimbi meno fortunati.

Premesso che qualunque iniziativa, finalizzata a riportare al "Vietri" i servizi "scippati", sarebbe motivo di grande speranza per il nostro territorio, potendo tornare a contare su servizi vicini ed efficienti, resta il forte dubbio che ci stiano propinando l'ennesima bufala da campagna elettorale.

Riecheggiano ancora

le promesse fatte in occasione delle Amministrative e Politiche della primavera 2008 da Michele Iorio che con la "filiera" di centro-destra avrebbe fatto dell'ospedale Vietri «il fiore all'occhiello della sanità molisana e Larino sarebbe rinata a nuova vita». Seguirono le dichiarazioni dell'Onorevole De Camillis secondo la quale Larino sarebbe stata la sede prescelta per sperimentare l'ospedale di genere dedicato alle donne.

Senza dimenticare la teatrale e vergognosa inaugurazione solo ai fini elettorali della sala di rianimazione, a tutt'oggi inutilizzata e abbandonata. Non sarebbe giusto chiederne conto a chi all'epoca ha presenziato la sceneggiata allo scopo esclusivo di ricavarne una poltrona in parlamento?

Al contrario hanno pensato bene di chiuderci i reparti di ostetricia-ginecologia e pediatria privan-

doci anche i relativi servizi ambulatoriali!

Come può il cittadino rinnovare la fiducia "tradita" a questi inaffidabili avventurieri e opportunisti della politica?

Abbiamo tutti presente cosa siano stati questi ultimi tre anni per la sanità regionale ed in particolare per il nostro nosocomio.

Il tentativo "maldestro" di riordino della sanità molisana, legato ad una scellerata gestione clientelare, ha di fatto calpestato i diritti essenziali di assistenza sanitaria (LEA) dei cittadini residenti nelle aree interne del nostro Molise. Il Comitato pro Vietri ha ripetutamente denunciato i pericoli di questa riorganizzazione, come quando è intervenuto per scongiurare la già programmata chiusura del reparto di medicina, determinando il ricovero di pazienti che giacevano per ore nell'astanteria del Pronto Soccorso in assenza di po-



Il comitato in difesa dell'ospedale di Larino resta cauto sulla notizia della creazione del nuovo reparto

sti letto negli altri presidi sanitari della Regione.

Tornando alla notizia del "Bambino Gesù", viene facilmente da chiedersi come si possa attuare e con quali soldi una ulteriore convenzione con un'al-

tra struttura privata quale è l'ospedale pediatrico "Bambino Gesù", sapendo però che le elezioni regionali sono vicine, qualche canale preferenziale potrà essere sfruttato, ma ci sono seri dubbi sulla effi-

cacia di questa operazione in quanto nel Vietri non è stata attivata la rianimazione (o terapia intensiva), elemento fondamentale per il rilancio del nostro ospedale. Sarebbe, perciò importante, mettere mano a quel piano sanitario scellerato del senatore Ulisse Di Giacomo che penalizza senza alcuna giustificazione il territorio del Basso Molise.

Quindi, prima, di lasciarsi ammaliare dalle euforiche dichiarazioni dei nostri amministratori locali, anello arrugginito della sbandierata filiera, è bene far tesoro delle passate esperienze e restare con i piedi per terra, ovvero continuare ad essere scettici e guardinghi.

Se San Tommaso apostolo ha dovuto mettere il dito nel costato di Cristo per credere alla sua Resurrezione noi dovremo mettere i piedi nei reparti funzionanti ed operativi del nostro ospedale per poter dare atto che le promesse siano divenute realtà.

Fino ad allora le chiacchiere stanno a zero e la propaganda pure!"

TERMOLI

L'associazione omonima chiede con quali finanziamenti si potrà portare avanti l'operazione Convenzione Vietri-Bambin Gesù, comitato dubbioso



“Prima di lasciarsi ammaliare dalle dichiarazioni degli amministratori locali, è bene far tesoro delle passate esperienze e restare con i piedi per terra”

LARINO - Il Comitato Pro Vietri interviene sulla notizia della convenzione tra l'ospedale e la struttura privata del nosocomio pediatrico "Bambin Gesù" di Roma. "Abbiamo tutti presente cosa siano stati questi ultimi tre anni per la sanità regionale ed in particolare per il nostro nosocomio. Il tentativo "maldestro" di riordino della sanità molisana - scivono dal comitato - legato ad una scellerata gestione clientelare, ha di fatto calpestato i diritti essenziali di assistenza sanitaria (Lea) dei cittadini residenti nelle aree interne del Molise. Il Comitato pro Vietri ha ripetutamente denunciato i pericoli di questa riorganizzazione, come quando è intervenuto per scongiurare la già programmata chiusura del reparto di medicina, determinando il ricovero di pazienti che giacevano per ore nell'astanteria del Pronto Soccorso in assenza di posti letto negli altri presidi sanitari della Regione. Tornando alla notizia del "Bambino Gesù", viene facilmente da chiedersi come si possa attuare e con quali soldi una ulteriore convenzione con un'altra struttura privata quale è

l'ospedale pediatrico "Bambino Gesù", sapendo però che le elezioni regionali sono vicine, qualche canale preferenziale potrà essere sfruttato, ma ci sono seri dubbi sulla efficacia di questa operazione in quanto nel Vietri non è stata attivata la rianimazione (o terapia intensiva), elemento fondamentale per il rilancio del nostro ospedale. Sarebbe, perciò importante, mettere mano a quel piano sanitario scellerato del Senatore Ulisse Di Giacomo che penalizza senza alcuna giustificazione il territorio del basso Molise. Quindi, prima, di lasciarsi ammaliare dalle euforiche dichiarazioni dei nostri amministratori locali, è bene far tesoro delle passate esperienze e restare con i piedi per terra, ovvero continuare ad essere scettici e guardinghi. Se San Tommaso apostolo ha dovuto mettere il dito nel costato di Cristo per credere alla sua Resurrezione - concludono - noi dovremo mettere i piedi nei reparti funzionanti ed operativi del nostro ospedale per poter dare atto che le promesse siano divenute realtà".

laGazzetta

16

ANNO IV - N° 16

VENERDÌ 21
GENNAIO 2011

IL COMUNICATO - Miracolo a Larino!

Miracolo a Larino? Arriva il Bambino Gesù!

Si badi bene non inteso come Nostro Signore ma più semplicemente come l'ospedale pediatrico di proprietà della Santa Sede che fin dal 1869 si occupa di assicurare cure all'avanguardia ai bimbi meno fortunati. Premesso che qualunque iniziativa, finalizzata a riportare al "Vietri" i servizi "scippati", sarebbe motivo di grande speranza per il nostro territorio, potendo tornare a contare su servizi vicini ed efficienti, resta il forte dubbio che ci stiano propinando l'ennesima bufala da campagna elettorale. Riecheggiano ancora le promesse fatte in occasione delle Amministrative e Politiche della primavera 2008 da Michele Iorio che con la "filiera" di centro-destra avrebbe fatto dell'ospedale Vietri "il fiore all'occhiello della sanità molisana e Larino sarebbe rinata a nuova vita". Seguirono le dichiarazioni dell'On. De Camillis secondo la quale Larino sarebbe stata la sede prescelta per sperimentare l'ospedale di genere dedicato alle donne. Senza dimenticare la teatrale e vergognosa inaugurazione solo ai fini elettorali della sala di rianimazione, a tutt'oggi inutilizzata e abbandonata. Non sarebbe giusto chiederne conto a chi all'epoca ha presenziato la sceneggiata allo scopo esclusivo di ricavarne una poltrona in parlamento? Al contrario hanno pensato bene di chiuderci i reparti di ostetricia-ginecologia e pediatria privandoci anche i relativi servizi ambulatoriali! Come può il cittadino rinnovare la fiducia "tradita" a questi inaffidabili avventurieri e opportunisti della politica?

Abbiamo tutti presente cosa siano stati questi ultimi tre anni per la sanità regionale ed in particolare per il nostro nosocomio. Il tentativo "maldestro" di riordino della sanità molisana, legato ad una scellerata gestione clientelare, ha di fatto calpestato i diritti essenziali di assistenza sanitaria (LEA) dei cittadini residenti nelle aree interne del nostro Molise. Il Comitato pro Vietri ha ripetutamente denunciato i pericoli di questa riorganizzazione, come quando è intervenuto per scongiurare la già programmata chiusura del reparto di medicina, determinando il ricovero di pazienti che giacevano per ore nell'astanteria del Pronto Soccorso in assenza di posti letto negli altri presidi sanitari della Regione.

Tornando alla notizia del "Bambino Gesù", viene facilmente da chiedersi come si possa attuare e con quali soldi una ulteriore convenzione con un'altra struttura privata quale è l'ospedale pediatrico "Bambino Gesù", sapendo però che le elezioni regionali sono vicine, qualche canale preferenziale potrà essere sfruttato, ma ci sono seri dubbi sulla efficacia di questa operazione in quanto nel Vietri non è stata attivata la rianimazione (o terapia intensiva), elemento fondamentale per il rilancio del nostro ospedale. Sarebbe, perciò importante, mettere mano a quel piano sanitario scellerato del Sen. Ulisse Di Giacomo che penalizza senza alcuna giustificazione il territorio del Basso Molise.

Quindi, prima, di lasciarsi ammaliare dalle euforiche dichiarazioni dei nostri amministratori locali, anello arrugginito della sbandierata filiera, è bene far tesoro delle passate esperienze e restare con i piedi per terra, ovvero continuare ad essere scettici e guardinghi. Se San Tommaso apostolo ha dovuto mettere il dito nel costato di Cristo per credere alla sua Resurrezione noi dovremo mettere i piedi nei reparti funzionanti ed operativi del nostro ospedale per poter dare atto che le promesse siano divenute realtà. Fino ad allora le chiacchiere stanno a zero e la propaganda pure!

Il Comitato per la difesa dell'ospedale "G. Vietri" di Larino



Registro Tumori, finalmente si riparte: la Regione dice sì

E' stato approvato a palazzo Moffa l'emendamento che impegna la Giunta a produrre l'auspicata legge per monitorare e studiare i casi di neoplasie. Una risposta non più prorogabile dopo i numerosi casi di decessi per malattie incurabili registrati negli ultimi tempi. «Colmata una lacuna» il commento di Petraroia. Si ripartirà dai dati già acquisiti all'ospedale San Timoteo.

Due mesi. Questo è il tempo entro cui la Giunta regionale dovrà preparare la **legge che avrà il compito di monitorare i casi di tumori in Molise**. Poi toccherà al consiglio approvarla e colmare una lacuna inspiegabile. L'istituzione di quel Registro che **tutta la Regione reclama da 15 anni** dovrebbe vedere la luce entro la prossima primavera. E' forse questo il passo più importante registrato nella seduta fiume del consiglio regionale conclusasi all'alba di mercoledì 19 gennaio.

L'emendamento era stato presentato dall'esponente del Partito Democratico Michele Petraroia. Ma dietro di lui, idealmente, c'era un intero popolo, migliaia di persone che in questi anni hanno chiesto che **i casi di tumore e le possibili correlazioni tra fattori ambientali e gravi malattie venissero studiate e monitorate**. Una richiesta divenuta in questi ultimi mesi un vero e proprio grido d'aiuto non solo da parte di chi, come la **Fondazione Milani**, si occupa quotidianamente di queste patologie. Negli ultimi tempi infatti, anche a causa di una **escalation di decessi** legati a mali incurabili che hanno colpito molti giovani, in Basso Molise la coscienza collettiva sembra essersi risvegliata, tanto che è ancora fresca la notizia della creazione di **un'associazione che raggruppa le vittime di neoplasie**.

L'approvazione dell'emendamento che impegna la Giunta a formulare una legge che istituisca il Registro Tumori sembra essere una risposta anche a queste richieste sempre più improrogabili. Oltretutto, all'atto dell'approvazione della legge, **il Molise non sarà costretto a ripartire da zero**, dato che il documento approvato a palazzo Moffa intende **«preservare il patrimonio di dati statistici accumulati presso l'Ospedale S.Timoteo di Termoli** ed evitare di avviare ex novo una banca dati che necessiterebbe di alcuni anni prima di assumere un'attendibilità scientifica». Si ripartirà quindi da quanto approvato a fine 2004. Sempre l'emendamento fa chiaro riferimento «al coinvolgimento dell'ordine dei medici, degli oncologi con funzioni di sorveglianza attribuite alla LILT e con un ruolo preminente dei medici di base e dei reparti e delle strutture oncologiche operanti in Molise».

«Finalmente – ha commentato lo stesso Petraroia - **la Regione Molise colma una lacuna storica** e si mette al passo con i territori italiani più progrediti. C'è grande soddisfazione – ha aggiunto il consigliere del Pd – Vorrei che fosse dedicato a tutti i dottori e paramedici che in questi anni hanno raccolto i dati statistici sui tumori pur mancando i fondi necessari». Sollecitato sul tema, anche l'esponente di Alleanza di Centro Mario Pietracupa ha espresso il proprio compiacimento. «Dove ci sono le richieste della popolazione – ha detto – bisogna fare degli sforzi. Dovremmo **pensare meno al nostro futuro di politici e più a quello dei cittadini**».

Esultano anche gli Ecologisti Democratici. «Finalmente una **buona notizia** per il Molise. Una grande conquista di civiltà per il nostro territorio alle prese con il brusco aumento di patologie tumorali specie nell'area venafrana e nel Basso Molise. È un traguardo importante questo, un motivo in più per **continuare a lottare e a sperare**».